CAMERA DEI DEPUTATI N. 1828

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato SANGALLI

Presentata il 4 novembre 1987

Integrazione del Comitato amministrativo dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Da molti anni ormai è in atto il processo di terziarizzazione dell'economia italiana; esso si manifesta nelle grandi cifre che segnalano come nel nostro Paese sia il settore dei servizi a guidare la crescita economica ed a determinare gli sviluppi occupazionali.

Mentre, infatti, dal 1980 ad oggi il contributo del settore agricolo alla formazione del reddito è passato dal 6,2 per cento al 4,9 per cento e quello industriale si è ridotto dal 39,4 per cento al 34,2 per cento, è aumentata vistosamente la quota di reddito prodotta dal terziario passando dal 54.3 per cento al 60.3 per cento ed in particolare quella del terziario di mercato che dal 42.6 per cento si è portata al 47.6 per cento.

In temini occupazionali la dinamica è ancora più sensibile; nell'agricoltura e nell'industria, l'occupazione si è drasticamente ridotta; al contrario il comparto dei servizi ha creato nuovi posti di lavoro per 2.110 mila persone circa.

In questo ambito l'aumento più consistente di occupazione si è avuto nel terziario di mercato con 1.887 mila occupati in più; il che ha portato la sua quota sul totale dal 34,0 per cento al 40,9 per cento.

Il nostro sistema economico sta dunque assumendo sempre più un assetto integrato in cui la produzione di servizi diventa importante almeno quanto quella dei beni.

Qualsiasi progetto di sviluppo, pertanto, non può non tener conto di questa realtà, anche perché essa è determinante non solo rispetto, come abbiamo visto, ai problemi dell'occupazione ma anche a quelli del contenimento del costo della vita, del recupero degli squilibri con l'estero e sul territorio, della crescita complessiva.

Eppure nonostante l'obiettiva, assoluto rilievo, che il terziario di mercato – commercio, turismo, servizi – ha assunto negli ultimi anni, il settore non sempre trova negli organismi istituzionali adeguata attenzione alle sue tematiche ed esigenze.

Tale considerazione, ad esempio, è evidente nel fatto che il terziario non è rappresentato nel Comitato amministrativo dell'Istituto superiore per la prevenzione e sicurezza sul lavoro, l'importante organismo creato nell'ambito della riforma sanitaria, per i problemi legati alla prevenzione degli infortuni, ed alla sicurezza sul lavoro.

Una lacuna, questa, che dovrebbe essere colmata al più presto. È noto, infatti, che molte categorie del settore terziario hanno problemi di sicurezza di carattere specifico e di importanza pari a quelli del settore industriale. In questa situazione sono, tra gli altri: commercianti, grossisti e dettaglianti di combustibili e prodotti petroliferi; importatori e commercianti di carbone; distributori di carburante; distributori di metano compresso; importatori di giocattoli; operatori commerciali per il commercio chimico; import-export macchine di sollevamento, agricole etc.; grossisti e distributori di materiale elettrico; commercianti di macchine utensili ed utensileria.

La presenza di un rappresentante del terziario nell'ISPELS servirebbe, quindi, non solo a riequilibrare una situazione di illogica disparità di trattamento tra i settori, ma specialmente, ad apportare validi contributi al dibattito e alla risoluzione delle importanti tematiche, a vantaggio non solo della categoria rappresentata ma dell'interesse generale della collettività.

Confido, onorevoli colleghi, in una sollecita approvazione della presente proposta di legge in modo da consentire l'integrazione del Comitato nel più breve tempo possibile.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Il Comitato amministrativo dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro di cui al combinato disposto degli articoli 6 del decreto del Presedente della Repubblica 31 luglio 1980, n. 619 e 4 del decreto-legge 30 giugno 1982, n. 390, convertito con modificazioni, dalla legge 12 agosto 1982, n. 597 è integrato con un rappresentante del'associazione degli imprenditori del commercio più rappresentativa, designato dal Consiglio sanitario nazionale ai sensi dell'articolo 6, lettera *c)*, del citato decreto del Presidente della Repubblilca 31 luglio 1980, n. 619.